



Il 2 dicembre del 2021 al termine del nostro Congresso Territoriale avevamo auspicato che il 2022 sarebbe stato un anno di ripresa uscendo definitivamente dalla pandemia che aveva paralizzato l'attività sindacale per due anni. Invece abbiamo vissuto un 2022 come l'anno più incerto della nostra storia. Dopo 77 anni di pace l'Europa è stata ed è sull'orlo della terza guerra mondiale per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Putin con conseguenze immediate sulla nostra economia che, insieme a quella tedesca, dipendeva per oltre il 70% dal GAS russo e dal grano dell'Ucraina. Immediato è stato l'aumento dei prezzi da parte degli speculatori che è una razza che si arricchisce sempre e comunque facendo lievitare i prezzi, producendo ed alimentando l'inflazione a danno dei redditi fissi e bassi che esistono nel mezzogiorno d'Italia. A tutto questo si è aggiunta la crisi del Governo Draghi e le elezioni nel mese di settembre di un nuovo governo.

In questo scenario la Federazione IRPINIASANNIO ha ricostituito gli Organismi Statutari all'indomani del 3° Congresso ha tenuto tre Consigli Generali di cui uno il giorno 27 giugno 2022 a Manocalzati presso l' Hotel Bel Sito due Torri dove in concomitanza si è tenuto il convegno sulla **Carta Europea della Disabilità**, organizzato dalla Federazione dei Pensionati CISL e la CISL IRPINIASANNIO in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Avellino **per illustrare gli obiettivi della Strategia dell'Unione Europea in materia di disabilità, finalizzata all'introduzione di una tessera che permetta l'accesso a servizi, in coerenza e reciprocità con gli altri Paesi della UE, alle persone con disabilità, per contribuire alla loro piena inclusione nella vita sociale delle comunità.** Sotto la Presidenza di **Antonio Maglio**, Segretario Generale della FNP Cisl Campania, dopo del Sindaco di Avellino **Gianluca Festa**, ci sono state le relazioni della **Dr.ssa Giovanna Baldi**, Diretrice della Sede INPS di Avellino e del funzionario **Gerardo Cipolletta** Responsabile URP e Segretario del Comitato Provinciale INPS. Ai lavori sono intervenuti **Ermanno Simeone**, Presidente del Comitato Provinciale INPS di Avellino, il **Dr. Carmine De Blasio**, Componente Tavolo Regionale di Valutazione e Promozione delle Politiche Sociali, la **Dr.ssa Melicia Comberiati**, Componente Osservatorio Regionale sulle Disabilità e Portavoce Alleanza contro la Povertà in Campania, e **Doriane Buonavita**, Segretaria Generale Regionale CISL Campania. Le conclusioni sono state tenute dal Segretario Nazionale CISL **Andrea Cuccello**. I lavori invece sono stati aperti dal Segretario Generale della FNP CISL IRPINIASANNIO **Raffaele Tangredi** che partendo dall'idea che la Carta europea della disabilità nasce nell'ambito del programma

Cittadini, uguaglianza, diritti e valori istituito dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021, ha tracciato la situazione della disabilità in Italia e nella nostra provincia.

L'azione della Federazione è stata rivolta alla denuncia, su tutti gli organi di stampa locali ed i nostri canali sociali Facebook, Twitter, Instagram ed il nostro sito, della incapacità dei nostri amministratori a utilizzare i fondi a disposizione. Questo non governo della cosa pubblica la Federazione lo ha riscontrato a tutti i livelli partendo dalla Regione, dai Comuni, dalle ASL, dagli Ambiti Territoriali che invece di perseguire il bene della popolazione rincorrono interessi particolari aggravando ancora maggiormente il disagio di una popolazione che non crede più nella politica e si rifugia nel non voto. Ancora una volta per la incapacità dei nostri amministratori e dei Dirigenti della Sanità, le zone interne della Regione Campania rischiano di non beneficiare dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la medicina territoriale. L'IRPINIA rischia grosso sia per la ottusità dei nostri Sindaci a non incidere sulle scelte fatte dalla Dirigente dell'ASL di Avellino sul piano delle nuove strutture sanitarie "gli Ospedali di Comunità" che saranno 4 (Avellino, Monteforte Irpino, Moschiano e Vallata) e sulle Case di Comunità che saranno 10 una ogni 40mila abitanti, mentre IL SANNIO avrà 11 Case di Comunità una per ogni 27mila abitanti avendo l'ASL inciso maggiormente sul Piano Regionale. Resta fuori ad Avellino tutta la Valle Caudina senza Ospedale né strutture adeguate, come una Casa di Comunità, ed il cui Ambito Territoriale A04 è fermo dal 2018. Avellino è la Provincia dei Comitati che non funzionano per mancanza di convocazione. Ci abbiamo messo due anni di contestazione e di Manifestazioni davanti all'ASL di Avellino per essere ricevuti dalla Dirigente dell'ASL e far partire il COMITATO PARTECIPATIVO E CONSULTIVO DELL'ASL istituito nel 2018. Il Comitato dei Sindaci dell' ASL di Avellino , regolarmente costituito, deputato in questa occasione a stabilire dove ubicare gli Ospedali di Comunità e le Case di Comunità si è riunito una sola volta nel Novembre del 2017 all'atto della sua Costituzione sotto la Presidenza di FOTI all'epoca Sindaco di Avellino, è chiaro che se i Direttori Generali delle ASL e degli Ospedali devono rispondere solo al Presidente della Regione che li ha nominati, se i Sindaci non si fanno sentire, viene meno il ruolo del controllo e i Dirigenti non devono dar conto a nessuno sia sui Piani Sanitari sia sui Bilanci. Grazie alle denunce della Federazione IRPINIASANNIO il nuovo manager dell'ASL di Avellino Dr. Ferrante come primo atto ha convocato il COMITATO DEI SINDACI nel mese di Marzo 2022. Il collasso della sanità nelle nostre provincie, che a causa del Covid in questi due anni non ha svolto in via preventiva gli interventi e le cure di numerose morfologie, con il conseguente aumento delle malattie tumorali, determinerà che la popolazione più bisognosa non potrà curarsi per mancanza di una struttura sul proprio territorio e dovrà, chi ne ha i mezzi, far ricorso alle strutture private. Ma un ulteriore aggravamento della situazione socio sanitaria è l'immobilismo degli Ambiti Territoriali altri carrozzi che come i vari Comitati non

si riuniscono o per diatribe politiche come nell'Ambito A 04 di Avellino o per mancanza di strategie da realizzare in materia sociale, ignorando che nella nostra provincia ci sono circa 4.000 disabili e che sono state stanziate ed erogate le somme per il 2021-2023. L'Unico Ambito pienamente funzionante è quello di Atripalda. Il 28 novembre del 2022 abbiamo mandato a tutti i sindaci dei Comuni di Avellino e Benevento una lettera avenente ad oggetto **sostegno allo schema Ddl per la riforma sull'assistenza degli anziani non autosufficienti** con la quale abbiamo chiesto l'impegno per supportare attivamente la realizzazione della riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti nel nostro Paese, ad oggi non c'è stata nessuna risposta. La procedura per portare a termine la riforma non sarà breve. Lo schema attuale, approvato dal Governo Draghi, dovrà essere inviato alla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Comuni per il relativo parere. Spetterà poi al nuovo Governo Meloni approvarlo in via definitiva come Disegno di Legge Delega, apportandovi anche eventuali modifiche. Successivamente, il Governo invierà il Disegno di Legge Delega al Parlamento, dove si svolgerà la discussione e dovrebbe aver luogo l'approvazione finale della Legge Delega. Questo passaggio dovrà avvenire entro marzo 2023, secondo le tempistiche imposte dal Pnnr. Una volta approvata la Legge Delega da parte del Parlamento, il Governo dovrà predisporre i relativi Decreti Delegati entro il marzo 2024.

Nell'ultimo quinquennio cioè dal 1 Gennaio 2016 al 31 Dicembre 2020 in provincia di Avellino gli abitanti sono passati da **436.708 a 402.989** con una perdita di **33.719** cittadini compreso trasferimenti per mancanza di lavoro, nascite e decessi, mentre in provincia di Benevento gli abitanti sono passati nell'ultimo quinquennio da **287.256 a 266.716** con una perdita di **20.540** cittadini. In sostanza le zone interne hanno perso complessivamente **54.259 abitanti** in quanto le nascite sono state inferiori ai decessi cosa che non accadeva fino al 2016.

Il calo delle nascite e l'aumento dell'aspettativa di vita che si attesta in media ad oltre 84 anni fanno sì che **in Italia, nel 2022, il numero di cittadini che superano i 65 anni di età è pari al 24% della popolazione. Ciò vuol dire che Un (1) italiano su quattro (4) ha oltre 65 anni di età**. Nella provincia di Avellino su una popolazione residente nel 2021 pari a 402.989 abitanti, gli over 65 sono 91.750 pari al 22,77% della popolazione. Mentre nella provincia di Benevento su una popolazione di 266.716 residenti, gli over 65 sono 63.149 pari al 23,68% che si avvicina alla media nazionale. **La Federazione ha denunciato sugli organi di stampa locali che ancora una volta, anche nell'aspettativa di vita, il sud è penalizzato nei confronti del Nord perché pur avendo una popolazione superiore si vive di meno e le cause sono dovute sia alla carenze di strutture socio sanitarie, sia ai disservizi delle ASL, ma soprattutto ad una incapacità dei nostri amministratori a non spendere le somme a disposizione per un “Invecchiamento Attivo” dei nostri anziani.** Ovviamente la mancata erogazione dei fondi assegnati da parte degli Enti, comporta il loro incasso da parte dello Stato. Ci riferiamo in particolare agli Enti quali la

Regione, gli AMBITI TERRITORIALI e i COMUNI. La Federazione Irpiniasannio ha condotto una indagine conoscitiva del costo dell'assistenza esaminando i Bilanci dei Comuni Italiani per conoscere quanto spendono per l'assistenza agli Anziani in termini di spesa assoluta e PRO-Capite. Ebbene dei 7.900 Comuni che esistono in Italia solo 3.045 riportano nei Bilanci Comunali l'importo delle spese sostenute per le persone anziane. Il primo Comune è **VINADIO (CN) Piemonte** che per i suoi 629 abitanti ha speso nel 2020 1.415.991,59 € pari ad una spesa pro-capite di € 2.348,24. L'ultimo Comune dei 3.045 è **MARCIANISE (CE) Campania** che per i suoi 39.792 abitanti ha speso 38,14 € con una spesa pro-capite pari a 0,00. Dei 550 Comuni della Campania solo 130 comuni riportano nel proprio Bilancio Spese per gli interventi alle persone anziane. Il primo Comune è **STIO (SA)** che per i suoi 853 abitanti ha speso 543.415,54 € pari ad una spesa pro-capite di 694,90 e l'ultimo è **MARCIANISE (CE)** di cui già abbiamo detto i dati, gli altri 420 Comuni, compreso Napoli hanno speso 0,00 €. Dei 118 COMUNI della provincia di Avellino solo 29 Comuni hanno sostenuto in bilancio spese per gli anziani. Il primo Comune è **ZUNGOLI** che per i suoi 1003 abitanti ha speso 608.059,24 € con una spesa pro-capite di € 609,89. e l'ultimo è il Comune di **CERVINARA** che per i suoi 8.903 abitanti ha speso complessivamente € 105,04 con una spesa pro-capite di 1 centesimo : € 0,01. Dei 78 COMUNI della provincia di Benevento solo 28 Comuni hanno sostenuto in bilancio spese per gli anziani. Il primo Comune è **MOLINARA** che per i suoi 1.484 abitanti ha speso 708.438,26 € pari ad una spesa pro-capite di 478,67 e l'ultimo è il Comune di **SAN NAZZARO** che per i suoi 867 abitanti ha speso complessivamente € 94,50 con una spesa pro-capite di 11 centesimi : € 0,11.

Concludendo la spesa pro capite per gli anziani nei Comuni della Provincia di Avellino è di 20 centesimi mentre nei Comuni di Benevento è di 15 centesimi, mentre la media nazionale per la spesa pro-capite è di 16,70 €.

La mancanza di interventi in favore degli anziani è una delle ragioni per cui la percentuale di vita delle persone anziane è più bassa nelle popolazioni meridionali nei confronti di quelle centrali e settentrionali.

L'attività sindacale inoltre si è svolta con una serie di incontri, con cadenza mensile, sul territorio presso le 13 RLS costituite non solo con l'incontro dei Coordinamenti ma anche con gli iscritti accorsi alle riunioni. La diffusione delle attività svolte è stata pubblicizzata sul sito FNP CISL IRPINIASANNIO e sui canali social Facebook Twitter e Instagram che hanno un seguito di oltre 2.000 utenti e l'attestazione da parte di numerose FNP Territoriali che hanno riportato le notizie pubblicate approvandole.